

MalpensaNews

Cooperative e logistica: il cuore del lavoro illegale in provincia di Varese

Michele Mancino · Thursday, June 20th, 2024

«Noi ci siamo trovati in situazioni dove il committente era colui che si era fatto promotore della costituzione della cooperativa a cui poi affidava il lavoro in monocommittenza. Non veniva applicato il contratto collettivo e c'erano intere paginate di rol (riduzioni di orario di lavoro ndr) con permessi non retribuiti. Questa è la realtà che riscontriamo in questa civilissima provincia. Sono a situazioni ad alta intensità di lavoro come quelle nei grandi hub della logistica, come **Cargo City di Malpensa**, o il polo della **logistica** nel sud della provincia di Varese, tra **Uboldo e Origgio**».

Marco Bellumore, responsabile del **processo vigilanza dell'Ispettorato territoriale del lavoro**, è intervenuto al convegno organizzato dalla Camera di Commercio di Varese **“Lavoro e legalità: prevenzione, controlli e opportunità”** in cui si è fatto il punto della situazione sul territorio.

Con la schiettezza che lo contraddistingue, Bellumore ha parlato di realtà che ha incrociato e continua a incrociare sulla sua strada professionale. «Sono quasi esclusivamente cooperative – continua il dirigente dell'ispettorato – con lavoratori che solo formalmente sono soci della cooperativa ma che poi, di fatto, non sono soci perché sono veri lavoratori. Mentre la cooperativa è gestita da pochi soggetti **è pertanto è una società di persone**. In questi casi poi siccome il costo più alto nell'appalto è sempre il costo del lavoro, c'è la convinzione che nei confronti dei soci lavoratori si possano applicare retribuzioni non conformi al contratto collettivo».

In questi casi non si è più nella somministrazione di lavoro illegale, bensì in quella **fraudolenta**. «Nel 2024 si può parlare quasi esclusivamente di questo secondo tipo di somministrazione – conclude Bellumore – perché sono appalti che mascherano delle somministrazioni di lavoratori attraverso società che non sono autorizzate a farlo e che peraltro costerebbe di più».



Durante il convegno, che si è tenuto nella **Sala Campiotti** ed è stato moderato dal dirigente camerale **Giacomo Mazzarino**, la Camera di Commercio ha presentato i numeri del mercato del lavoro della provincia di Varese che conta ben **391 mila occupati**, un tasso di occupazione ai massimi livelli, con **125mila avviamenti** al lavoro e un saldo positivo nell'ultimo anno di quasi undicimila unità.

Un dato interessante riguarda i giovani che scelgono di andare all'estero, nonostante i dati Istat dicano che anche la disoccupazione giovanile è in forte diminuzione. Ogni cento giovani almeno nove optano per la meta straniera. Una tendenza che si è accentuata negli ultimi 5 anni: i ragazzi all'estero sono aumentati del 20%. C'è dunque un tema di attrattività del territorio e più in generale dell'Italia intera. Secondo **l'Aire** (Agenzia italiani residenti all'estero), su un totale di 75 mila varesini residenti all'estero i giovani tra gli 0 e i 34 anni sarebbero 26mila.

«**Il dodici per cento ancora di lavoro sommerso a livello nazionale** è un dato che fa tremare i polsi – ha commentato **Mauro Vitiello**, presidente della Camera di Commercio – . Se vogliamo parlare di attrattività per le nuove generazioni questo dato va azzerato il più presto possibile perché diventa semplice ipocrisia dire ai nostri giovani di rimanere sul territorio per realizzare la loro famiglia e il loro futuro lavorativo se c'è chi ancora propone contratti di lavoro capestro e magari di non avere neanche un contratto di lavoro corretto».

This entry was posted on Thursday, June 20th, 2024 at 4:20 pm and is filed under [Economia](#), [Lavoro](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.

